

Ultimi pensieri

DI ANNA RITA GUAITOLI



Il pensiero del grande studioso francese non l'ha incontrato solo chi studia matematica (e lui è considerato uno degli ultimi grandi matematici), né solo chi studia fisica (e lui, attento alle teorie di Planck, ha in qualche modo anticipato la teoria sulla relatività poi di Einstein). Il suo pensiero è penetrato in chi ha studiato astronomia, filosofia, lettere, storia. Quasi un umanista, definito quale "ultimo

grande scienziato universale", Poincaré ha posto centrale alla sua speculazione l'aspirazione all'armonia: e come può non ricercarla chi ha visto "anche solo da lontano" "la splendida armonia delle leggi naturali"?

Armonia quale eleganza e chiarezza, caratterizza questi "Ultimi pensieri" (ora riproposti in una accurata veste editoriale e con una ricca introduzione di Vincenzo Barone) che ci permettono di farci consapevoli dell'ampiezza del ragionamento di Poincaré. Che analizza, ovviamente, il rapporto tra matematica e logica, spazio-tempo; ma anche il primato dell'intuizione; e la vivisezione, i limiti della scienza, la moralità ad essa connessa. Sembra incredibile come temi affrontati entro il 1912, l'anno della sua morte, siano drammaticamente attuali. Ancora più incredibile appare la chiarezza delle risposte: basterebbe conoscere questi scritti, per far tacitare tante, inutili, discussioni. La vivisezione? Certo "l'uomo non può rinunciare a conoscere", ma "la sofferenza è un'empietà" e quindi "si devono intraprendere solo esperimenti davvero utili". Comunque, "ogni intervento legale è inutile", e "bisogna fare i conti solo con la propria coscienza".

Ma la scienza, allora è immorale? In realtà, la morale usa "l'imperativo", la scienza "l'indicativo". Sono due "domini che si toccano ma non si compenetrano". Del resto, "l'aspirazione alla verità", non "è forse di per sé una etica?" Consiglio vi-

vamente di leggere il saggio "L'unione morale" scritto poco prima della morte. Con alta umanità, ci vengono dati suggerimenti che possono aiutarci ad affrontare i temi nostri più urgenti. La morale vera, afferma lo scienziato, è quella che ci vede uniti per combattere, o limitare, la sofferenza. Ognuno come può, ognuno con i mezzi che ha. Visto che a caratterizzarci è la "irriducibile varietà degli esseri umani", dovrebbe essere dovere naturale "riavvicinarci gli uni agli altri, conoscerci reciprocamente, rispettarci".

JULES HENRY POINCARÉ

Ultimi pensieri

Dedalo, 2016

pp. 236, euro 18,00